



Dichiarazione di Francesco Scrima
Segretario Generale della CISL Scuola

I diritti e gli interessi dei lavoratori non si difendono alimentando polemiche infondate e strumentali che puntano a metterli gli uni contro gli altri.

Non c'è stato alcun *"aumento"* di stipendio riservato agli insegnanti di religione, ma solo il ripristino della corretta applicazione di norme che esistono da anni per regolare la loro peculiare condizione normativa e retributiva. Si possono avere al riguardo diverse opinioni, ma non è lecito per nessuno distorcere la realtà per mere esigenze di polemica politica o ideologica.

Non è in questo modo che si rafforzano le tutele normative e retributive del personale precario, che non ha bisogno di essere aizzato da sedicenti e improvvisati sindacalisti contro gli altrui inesistenti privilegi.

Usiamo il termine *"sindacalisti"* con grande disagio, perché davvero non meritano tale titolo personaggi che impiegano il loro tempo e le loro energie a dividere sistematicamente i precari, mettendoli in conflitto fra loro nelle aule della giustizia amministrativa.

Per quanto ci riguarda continueremo a sostenere le ragioni dei precari nel modo che riteniamo più giusto ed efficace, nel segno dell'unità e della solidarietà fra tutti coloro che condividono il disagio dato dall'incertezza della propria condizione lavorativa.

Roma, 18 gennaio 2010